

A. CASTELLI (*), C. LARDICCI (**)

STREPTOSYLLIS ARENAE WEBSTER E BENEDICT, 1884
(POLYCHAETA, SYLLIDAE):
PRIMA SEGNALAZIONE NEL MEDITERRANEO

Riassunto — Viene segnalato il ritrovamento, sui fondi mobili infralitorali antistanti la foce dell'Arno, di *Streptosyllis arenae* Webster e Benedict (Polychaeta, Syllidae), specie nuova per la fauna del Mediterraneo.

Vengono discusse le caratteristiche morfologiche di tale specie confrontandole con quelle delle altre due specie del genere *Streptosyllis* (*S. websteri* e *S. templadoi*) note per il bacino del Mediterraneo.

Abstract — *Streptosyllis arenae* Webster and Benedict, 1884 (Polychaeta, Syllidae): new finding in the Mediterranean Sea. The finding of *Streptosyllis arenae* Webster and Benedict (Polychaeta, Syllidae), a new species for the Mediterranean fauna, in sandy bottoms close to the mouth of Arno River is reported.

The morphological characteristics of this species are discussed and compared with those of the other two species of the genus *Streptosyllis* (*S. websteri* and *S. templadoi*) up to now known for the Mediterranean Sea.

Key words — Polychaeta - Syllidae - Mediterranean Sea.

INTRODUZIONE

Il genere *Streptosyllis* appartiene alla sottofamiglia Eusyllinae e si distingue per avere due paia di cirri tentacolari, appendici inarticolate (tranne in alcune specie in cui possono essere presenti alcuni cirri dorsali pseudoarticolati), acicole fortemente ingrossate ad alcuni segmenti, faringe inerme (SANMARTIN, 1984). Tale genere presenta molte caratteristiche in comune con il genere *Syllides* da cui si distingue principalmente per la presenza di acicole fortemente ingrossate ad alcuni segmenti.

(*) Dipartimento di Biologia Animale - Università degli Studi di Modena.

(**) Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio - Università degli Studi di Pisa.

Nel Mar Mediterraneo sono conosciute sinora due specie appartenenti a questo genere (SANMARTIN, 1984): *S. websteri* Southern, 1914 e *S. templadoi* recentemente descritta da SANMARTIN (1984) lungo le coste antistanti le Isole Baleari. Una terza specie, *S. bidentata*, descritta anch'essa da SOUTHERN (1914) e segnalata numerose volte nel Mediterraneo, è attualmente considerata un sinonimo di *S. websteri* (cfr. SANMARTIN, 1984).

Nel corso di una serie di ricerche sulle comunità bentoniche del litorale antistante la foce dell'Arno è stato raccolto, su un fondo sabbioso costituito da sabbia medio-grossolana alla profondità di 1,5 m, un esemplare appartenente a *S. arenae* Webster e Benedict, 1884, specie tipo del genere *Streptosyllis*, finora mai rinvenuta nel Mediterraneo.

DESCRIZIONE DEL MATERIALE ESAMINATO

L'esemplare raccolto, dotato di 34 setigeri, è lungo circa 4 mm per 0,4-0,5 mm circa di larghezza; le sue caratteristiche corrispondono alle descrizioni di WEBSTER e BENEDICT (1884) e di PETTIBONE (1963) riferite ad esemplari raccolti lungo le coste atlantiche nordamericane. Le acicole ingrossate sono presenti infatti dal 2° al 5° setigero; l'estremità della setola semplice superiore è coperta da una guaina (Fig. 1 a, b) come del resto anche l'estremità dell'articolo delle setole composte; le dimensioni di alcuni articoli delle setole composte si allungano progressivamente spostandosi in senso antero-posteriore; a livello del secondo setigero infatti tali articoli hanno tutti le medesime dimensioni e sono lunghi circa 10 μm (Fig. 1 c), a livello dei setigeri posteriori invece la lunghezza varia da un minimo di circa 10 μm ad un massimo di circa 20 μm (Fig. 1 d, g); lo stelo delle setole composte termina sfrangiandosi in quattro prolungamenti (Fig. 1 c, g).

Le setole dell'esemplare raccolto presentano inoltre alcune particolari caratteristiche che tuttavia possono essere messe in evidenza solo nelle setole viste di profilo: la setola semplice superiore possiede, al di sotto della guaina, alcuni dentelli (Fig. 1 a); negli articoli delle setole composte sono presenti alcune estroflessioni sottostanti alla guaina principale che ricopre esclusivamente l'estremità dell'articolo stesso (Fig. 1 d-1 f).

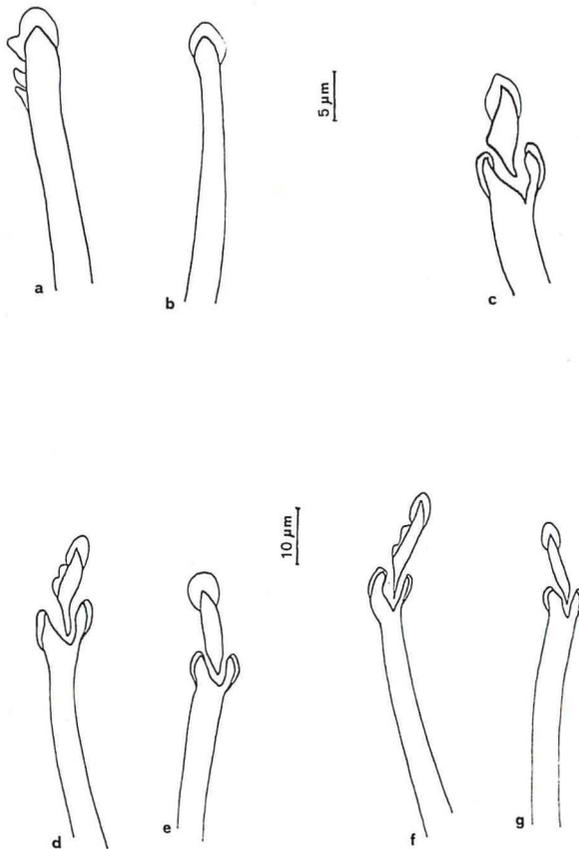


Fig. 1 - a) Setola semplice superiore - vista di profilo; b) Setola semplice superiore - vista dorsalmente; c) Setola composta dei primi setigeri; d) Setola composta dei setigeri posteriori - vista di profilo; e) Setola composta dei setigeri posteriori - vista dorsalmente; f) Setola composta dei setigeri posteriori - vista di profilo; g) Setola composta dei setigeri posteriori - vista dorsalmente.

DISCUSSIONE

La caratteristica distintiva di questa specie, cioè la presenza di una guaina che ricopre l'estremità delle setole, permette di paragonarla alla specie recentemente descritta da SANMARTIN (1984), *S. templadoi* delle Baleari. Come il suddetto Autore rileva, esistono tuttavia notevoli differenze tra queste due specie che permettono di distinguerle con sicurezza: in *S. templadoi* gli articoli delle setole composte sono di due tipi, a falce corta e a falce lunga, mentre in *S. arenae* gli articoli sono sempre a falce corta anche se la loro lun-

ghezza varia entro un certo intervallo. In *S. templadoi* la guaina ricopre senza interruzioni tutta la lunghezza dell'articolo della setola, mentre in *S. arenae* la guaina è limitata all'estremità dell'articolo, anche se nelle setole viste di profilo è possibile mettere in evidenza alcune estroflessioni sottostanti alla guaina principale; queste estroflessioni non sono visibili peraltro nelle setole in visione dorsale, le cui caratteristiche corrispondono perfettamente a quanto riportato da WEBSTER e BENEDICT (1884) e da PETTIBONE (1963).

In base a questi dati riteniamo quindi che l'esemplare da noi raccolto appartenga a *S. arenae*. Le sue caratteristiche morfologiche differiscono chiaramente da quelle di *S. websteri*, specie priva di guaina sulle setole composte, e di *S. templadoi*, uniche specie sinora note nel bacino del Mediterraneo.

La segnalazione di questa specie, che rappresenta un contributo allo studio della Polichetofauna del Mediterraneo, in vista del censimento dei Policheti delle coste Italiane promosso dal Gruppo Polichetologico Italiano della Società Italiana di Biologia Marina (GAMBI *et al.*, in stampa), è di particolare interesse in quanto si aggiunge a quello di numerose altre specie finora note solamente in bacini notevolmente distanti geograficamente dal Mediterraneo (GAMBI, GIANGRANDE e FRESI, 1983; GIANGRANDE e GAMBI, 1985; GIANGRANDE e CASTELLI, in prep.; LARDICCI e CASTELLI, in prep.).

BIBLIOGRAFIA

- GAMBI M.C., BIANCHI C.N., GIANGRANDE A., COLOGNOLA R. - Programma per un censimento della polichetofauna delle coste Italiane: nota preliminare. *Oebalia*, **11** (suppl.). Atti XVI Congr. S.I.B.M., Lecce, 25-30/9/1984 (in stampa).
- GAMBI M.C., GIANGRANDE A., FRESI E. (1983) - Présence d'*Oriopsis eimeri* (Langerhans, 1880) (Polychaeta, Sabellidae) en Méditerranée. *Vie Milieu*, **33** (3/4), 213-217.
- GIANGRANDE A., GAMBI M.C. (1985) - Long term trends in the distribution of soft-bottom polychaetes in the Sabaudia lagoon (Latina, Italy). *Rapp. Comm. Int. Mer Médit.*, **29**, 4, 79-82.
- PETTIBONE M.H. (1963) - Marine Polychaete worms of the New England region. I. Aphroditidae through Trochochaetidae. *Bull. U.S. Nat. Mus.*, **227**, 1-356.
- SANMARTIN G. (1984) - Estudio biogeografico, faunístico y sistematico de los Poliquetos de la familia Silidos (Syllidae: Polychaeta) en Baleares. Tesis Doctoral. Editorial de la Universidad Complutense de Madrid.
- SOUTHERN R. (1914) - Archianellida and Polychaeta. *Proc. R. Irish Acad. Dublin*, **31**, 1-160.
- WEBSTER H.E., BENEDICT J.E. (1884) - The Annelida chaetopoda from Provincetown and Wellfleet, Massachusetts. *Rep. U.S. Fish. Comm.*, **1881**, 699-747.